



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/073

DEL 08/03/2023

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-ocet – Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.256/176 del 13/11/2014 con annullamento e sostituzione del provvedimento DPC025/063 del 06/03/2023.

DITTA: Società Agricola Fileni S.r.l.

Allevamento: “Campo 1”

Sede impianto: Contrada Piano la Barca, Paglieta (CH)

Attività svolta: Allevamento avicolo.

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.6.a): “Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame”

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed*

integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

- *la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: “Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- *la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante “Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*
- *il D.M. 24/04/2008 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”;*
- *la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante “DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*
- *la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;*
- *l’art. 5 della L.R. n. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;*
- *la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*
- *la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.””;*
- *le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*
- *la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: “Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”;*
- *la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: “D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*
- *la Decisione di Esecuzione (UE) n. 2017/302 del 15/02/2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;*

- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 recante *“Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”. Parte seconda “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)” - Parte IV “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati” - Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”;*
- la D.G.R. n. 118 del 07/02/2019 recante *“Revoca e Sostituzione integrale dell’Allegato 1 alla DGR 917 del 23/12/2011 “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” della DGR 917/11, con l’Allegato 1 “Adeguamento delle Linee guida e criteri tecnici per l’individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii “Norme in materia ambientale” - Parte II Titolo III “Procedure inerenti l’Autorizzazione Integrata Ambientale” – Approvazione linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art.5, comma 1, lett. l), art. 29-nonies)”;*
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006;

VISTA l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 256/176 del 13/11/2014;

RICHIAMATA la nota prot. n. RA/281797 del 28/09/2020 con cui il Servizio Politca Energetica e Risorse del Territorio ha provveduto a comunicare alla Ditta l’avvio del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’A.I.A. ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATA la nota prot. n. RA/344396 del 17/11/2020 con cui si è concessa una proroga dei termini per la presentazione della documentazione del riesame, a seguito di richiesta del Gestore con nota acquisita in atti al prot. n. RA/337305 del 11/11/2020;

RILEVATA la necessità, nelle more del complessivo aggiornamento dell’Autorizzazione, di provvedere, entro il termine di cui al comma 3, lettera a) ed al comma 6 dell’articolo 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., al rilascio di uno specifico Provvedimento recante l’esito della verifica dello stato di applicazione delle BATc ;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/14529 del 18/01/2021 la relazione tecnica e la tabella di valutazione del Gestore in merito all’applicazione della BATc nell’impianto denominato “Campo 1”;

RICHIAMATO il Provvedimento n. DPC025/069 del 15/02/2021 che ha aggiornato l’A.I.A. n. 256/176 del 13/11/2014 al fine di garantire la piena applicazione delle conclusioni sulle BAT, a norma della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernenti l’allevamento intensivo di pollame o di suini, definite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017;

VISTE:

- la nota prot. n. RA/123826 del 29/03/2021 con cui lo scrivente Servizio ha sollecitato la Ditta a trasmettere la documentazione utile al riesame complessivo dell’A.I.A. n. 256/176 del 13/11/2014;
- la nota acquisita in atti al prot. n. RA/225624 del 27/05/2021 con cui la Ditta ha chiesto proroga di ulteriori 90 giorni per la presentazione della documentazione utile ai fini del riesame dell’A.I.A., nonché del report annuale relativo all’anno 2020;
- la nota prot. n. RA/248798 del 15/06/2021 con cui è stata concessa la proroga richiesta, con scadenza dei termini al 27/08/2021;
- la nota acquisita in atti al prot. n. RA/346224 del 26/08/2021 con cui la Ditta ha chiesto proroga di ulteriori 60 giorni per la presentazione utile ai fini del riesame dell’A.I.A.;

- la nota prot. n. RA/350202 del 31/08/2021 con cui è stata concessa la proroga richiesta, con scadenza dei termini al 27/10/2021;
- la nota acquisita in atti al prot. n. RA/440103 del 28/10/2021, con cui il Gestore ha inviato la documentazione ai fini del rinnovo dell'A.I.A.;
- la nota prot. n. RA/21069 del 20/01/2022 con cui il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha ritenuto di richiedere al Gestore di integrare opportunamente tutta la documentazione;
- la note acquisite atti ai prott. nn. RA/73863 del 25/02/2022 ed RA/102596 del 16/03/2022, contenente la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ai fini del rinnovo dell'A.I.A.;

ATTESO che con nota prot. n. RA/102596 del 16/03/2022 il Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio ha indetto la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, co. 2, della L. 241/1990 e s.m.i.;

DATO ATTO delle seguenti comunicazioni:

- nota prot. n. 5864/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/118252 del 25/03/2022, con la Provincia di Chieti ha chiesto alla Ditta se per l'impianto in oggetto fossero mai state attivate le procedure di cui al Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- nota ARTA prot. n. 16600 del 08/04/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/141628 del 11/04/2022, con cui sono state richieste integrazioni ai sensi dell'art. 2, comma 7 della L. 241/1990;
- nota prot. n. RA/146440 del 13/04/2022 con cui si è invitata la Ditta a riscontrare alla nota ARTA di cui sopra;
- nota acquisita in atti al prot. n. RA/173401 del 04/05/2021 con cui la Ditta, "tenuto conto delle verifiche analitiche richieste, verificata la disponibilità del laboratorio", ha chiesto proroga fino al 07/06/2022 per riscontrare al parere ARTA prot. n. 16600 del 08/04/2022;
- nota prot. n. RA/182400 del 10/05/2022, con cui si è concessa la proroga e contestualmente, si è disposta la sospensione del procedimento;
- note acquisite ai prott. nn. RA/221930 del 08/06/2022 e RA/256825 del 04/07/2022 con cui la Ditta ha riscontrato alle richieste di ARTA
- nota prot. n. RA/256840 del 04/07/2022 con cui la Ditta ha inteso riscontrare la richiesta di chiarimenti prot. n. 5881/2022 della Provincia di Chieti;

RICHIAMATA la nota prot.n. RA/0327766 del 09/09/2022 con cui si è comunicata la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis L. 241/1990 e s.m.i., fissando al 27/09/2022 il termine perentorio per l'invio dei pareri di competenza delle amministrazioni interessate;

CONSIDERATI i seguenti pareri pervenuti nei tempi previsti dalla L. 241/1990 e s.m.i.:

- il parere positivo con prescrizioni trasmesso dall'Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo del Servizio Supporto Tecnico all'Agricoltura con prot. n. RA/185139 del 11/05/2022;
- il parere favorevole trasmesso dal Comune di Paglieta (CH) con nota prot. n. 6910/2022, in atti al prot. n. RA/218777 del 06/06/2022;
- parere finale ARTA prot. n. 45418/2022, acquisito in atti al prot.n. RA/349507 del 29/09/2022, con cui viene espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA con prescrizioni;
- parere favorevole della Provincia di Chieti prot.n. 17133 del 20/09/2022, acquisito in atti al prot. n. RA/0339459 stessa data;

PRESO ATTO, in particolare:

- delle prescrizioni di cui al parere prot. n. RA/185139 del 11/05/2022 dell'Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo, in particolare: "[...]
1) *Le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici sono assimilati ai liquami, tuttavia se contengono sostanze pericolose non possono essere utilizzate per lo spandimento*

agronomico. In tal caso l'azienda dovrà gestire gli effluenti come rifiuto, ivi comprese le acque di lavaggio che si generano in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

2) Lo stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti deve avvenire nel rispetto delle norme stabilite nella Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di cui alla DGR n. 314 del 31/05/2021 (di seguito Disciplina regionale).

3) Nell'eventualità in cui il Gestore dovesse provvedere in proprio all'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti, dovranno essere rispettate le tecniche di distribuzione, nonché i limiti e i divieti stabiliti nella Disciplina regionale.

4) In conformità a quanto previsto all'art. 5 della Disciplina regionale, dovrà in ogni caso essere data apposita comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, dando evidenza della loro cessione a terzi.

5) Qualora abbia terreni in conduzione sui quali effettua l'utilizzazione agronomica degli effluenti, il Gestore dovrà adempiere anche agli obblighi del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) di cui all'art. 8 della Disciplina regionale, a partire dalla prima campagna agraria successiva al rilascio dell'AIA.

6) A corredo del report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi della lettiera esausta e inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche allo scrivente 'Ufficio regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo [...]";

- delle prescrizioni di cui al parere prot.n. 17133 del 20/09/2022 della Provincia di Chieti, in particolare: "[...] che qualora la Ditta rilevasse dei superamenti durante l'esecuzione del Piano di Monitoraggio prescritto, dovrà attuare il comma 11 dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, nel caso in cui non si ravvisassero gli estremi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 242 medesimo decreto, ed effettuare le comunicazioni di Legge. [...]";

RITENUTO di condividere le valutazioni di cui al parere ARTA prot. n. 45418/2022, ed in particolare:

"[...] STATO DEL SITO

- il piezometro S1, seppur inserito nel PMC delle acque sotterranee, non risulta essere stato sottoposto a screening completo; pertanto si ritiene necessario ricercare in S1, in occasione del primo campionamento, anche i composti organici alifatici clorurati cancerogeni e non, oltre agli altri parametri previsti nel PMC.
- nella ripetizione delle analisi dei suoli, da effettuarsi con cadenza decennale, dovrà essere effettuato il confronto con le CSC di cui al DM 46/19 ricercando gli idrocarburi C10-C40 e nel report si dovrà dare evidenza del rispetto delle modalità di campionamento e trasporto dei campioni previste dalle metodiche ufficiali.
- in occasione del primo monitoraggio delle acque sotterranee, la piezometrica debba essere ricostruita con precisione centimetrica utilizzando almeno tre punti spia non allineati, riportando in forma tabellare le quote dei punti spia, la soggiacenza e la relativa conversione in quote espresse in m.s.l.m.. Tale documentazione deve essere inviata con il primo report dopo il rinnovo dell'AIA. Si evidenzia che il suddetto elaborato deve essere sottoscritto da un geologo abilitato.
- La richiesta di fornire lo schema di condizionamento dei piezometri viene reiterata, in quanto l'integrazione non risulta esaustiva.
- da quanto riportato dalla società, i piezometri S2 ed S3 potrebbero risultare rotti, e pertanto non più idonei ad intercettare la falda sottostante. A riguardo si evidenzia che la rete di monitoraggio per le acque sotterranee, come da PMC, deve essere costituita almeno da 3 piezometri e, pertanto, S1, S4, S5 sono sufficienti. Tuttavia, si chiede di verificare la possibilità, entro tempistiche stabilite dall'A.C., di ripristinare i piezometri S2 ed S3.

"[...] RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate, in bacini di contenimento; tale disposizione trova applicazione anche per i rifiuti liquidi non pericolosi.

- *Le vasche di raccolta in cls dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tale prove dovranno essere opportunamente registrati [...]*

[...] SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO

- *I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.*
- *Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.*
- *Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*
- *Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.*
- *L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario*
- *I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate, in bacini di contenimento; tale disposizione trova applicazione anche per i rifiuti liquidi non pericolosi.*
- *Le vasche di raccolta in cls dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tale prove dovranno essere opportunamente registrati [...]*

[...] CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

- *Il Gestore deve disporre presso l'impianto di idonei materiali (tappeti assorbenti, segatura, barriere di assorbimento per contenere le eventuali acque di spegnimento, ecc.) come indicato nella procedura, in quantità sufficienti a contenere eventuali sversamenti accidentali.*
- *Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fugitive in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.*
- *In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;*
- *Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.; [...];*

STABILITO, come risulta da verbale di conclusione dei lavori della Conferenza dei servizi trasmesso con nota prot. n. RA/362951 del 29/09/2022, di poter procedere all'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/1990, ed al successivo rilascio dell'AIA, nelle more della ricezione del: "[...]"

1. *PMC integrato come richiesto da ARTA;*
2. *Modulo per certificazione antimafia, debitamente compilato e sottoscritto;*
3. *Modulo relativo al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, debitamente compilato e sottoscritto. [...];*

STABILITE, inoltre, con il richiamato verbale di conclusione dei lavori della Conferenza dei servizi di cui al prot. n. RA/362951 del 29/09/2022, le seguenti tempistiche per l'attuazione di quanto segnalato da ARTA con parere tecnico prot. n. 45418/2022 : "[...] entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA la Ditta dovrà provvedere a verificare la possibilità di ripristinare i piezometri S2 ed S3, dandone comunicazione ad AC ed ARTA; [...]"

ACQUISITO in atti ai prott.nn. RA/25214 del 24/01/2023 e RA/88937 del 02/03/2023, tutta la documentazione richiesta giusta nota prot. n. RA/362951 del 29/09/2022;

ESAMINATO il PMC trasmesso dal Gestore in data 23/02/2023, in atti al prot.n. RA/88937 del 02/03/2023;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite ai prott. nn. RA/440103 del 28/10/2021 e RA/25214 del 24/01/2023;

RITENUTO di annullare e sostituire integralmente il provvedimento DPC025/063 del 06/03/2023, che contiene de refusi nel corpo del provvedimento e nella documentazione allegata;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame, alla Ditta : **Società Agricola Fileni S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Loc. Cerrete Collicelli n. 8, 62011, Cingoli (MC) e sede operativa in C.da Piano la Barca, Paglieta (CH)., nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di allevamento avicolo denominato "CAMPO 1"

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.6.a) "Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame".

per una **potenzialità massima produttiva pari a 54.966 capi/ciclo**, come indicato nella seguente Tabella:

B.4.4. Produzione Pollame												
Categoria pollame	SUA mq	Potenzialità massima					Potenzialità effettiva					
		N° capi	Peso vivo tonn	Liquame per anno mc	Letame per anno mc	Azoto per anno kg	N° capi per ciclo	N° cicli per capo	Peso vivo per capo a fine ciclo Kg/tonn	Liquame per ciclo mc	Letame per ciclo mc	Azoto per anno kg
Pollastra F	838,2	11.000	13,20	7,1	220,4	3371	11.000	2	2,35	7,1	220,4	3371
Pollastra F	838,2	11.000	13,20	7,1	220,4	3371	11.000	2	2,35	7,1	220,4	3371
Pollastra M	717	6.566	8,86	4,8	148,0	2264	6.566	2	2,7	4,8	148,0	2264
Pollastra F	1002,83	13.200	15,84	8,6	264,5	4046	13.200	2	2,35	8,6	264,5	4046
Pollastra F	1002,83	13.200	15,84	8,6	264,5	4046	13.200	2	2,35	8,6	264,5	4046
Totale pollame	4399,06	54.966	66,94	36,2	1117,8	17098	54.966			36,2	1117,8	17098

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: "Planimetria punti emissione", datata ottobre 2021 (in atti al prot.n. RA/440103 del 28/10/2021) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/221930 del 08/06/2022) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RISSUNTIVO DELLE EMISSIONI DELL'IMPIANTO: Ditta: Società Agricola Fileni s.r.l. C.da Piano la Barca snc 66020 Paglieta (CH) "Campo 1"							Data 03/05/2022 li, Cingoli 11/05/2022				
Punto di emissione	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Emissioni in fase di stabulazione Tonn/anno	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro olati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1.1-E1.2- E1.3-E1.4- E1.5- E1.6	Capannone 1	36000	2-16	continua	26	NH3 (1) CH4 (1) N2O (1) Polveri (2)	3,388 4,946 0,070 1,648	1	1,4 x 1,4	-	21%
E2.1-E2.2- E2.3-E2.4- E2.5- E2.6	Capannone 2	36000	2-16	continua	26			1	1,4 x 1,4	-	21%
E3.1-E3.2- E3.3-E3.4- E3.5	Capannone 3	36000	2-16	continua	26			1	1,4 x 1,4	-	21%
E4.1-E4.2- E4.3-E4.4- E4.5- E4.6	Capannone 4	36000	2-16	continua	26			1	1,4 x 1,4	-	21%
E5.1-E5.2- E5.3-E5.4- E5.5- E5.6	Capannone 5	36000	2-16	continua	26			1	1,4 x 1,4	-	21%
E1-E2-E3-E4-E5	Silos stoccaggio mangime (3)	I silos sono da considerarsi non emissioni puntuali. Si mantiene la sigla e la corrispondenza che identifica la posizione di ogni silos.			In accordo a quanto disposto all'allegato 3 dell D.G.R del n. 517 del 25/05/2007						
E6	Generatore di emergenza (4)	discontinua			Ai sensi della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al punto 1.4.3.						
(*) C= ciclone; F.T.= filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; A.D.= adsorbitore; P.T. = postcombustore termico; P.C. postcombustore catalitico; F.C. Filtri a Cartucce; Altri = specificare									TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAP. TE DELLA SOCIETA' Società Agricola Fileni s.r.l. L'Amministratore		

<p>(1) metodo Bat-Tool</p> <p>(2) Parametro BREF. Al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario, si è individuato quale coefficiente da impiegare per le pollastre il valore di 0,02 Kg/capo/anno tratto dal BREF comunitario, in analogia al coefficiente indicato per i polli da carne. Si precisa che tale valore è idoneo a stimare le emissioni di polveri di pollastre standard e cioè con peso medio compreso tra 0,7 e 0,8 Kg. Nel caso delle pollastre Breeder che hanno cicli più lunghi fino anche a 150 giorni, il peso medio è prossimo a 1,2/1.3 Kg. Per cui il fattore di emissione dei PM10 viene corretto come segue: F.E.M. Pollastre Breeder = 0,02 * 1,2/0,8 Kg = 0,03 Per cui le emissioni di polveri calcolate sulla base della presenza media sono pari a: Emissione di PM10 da ricovero fase attuale Kg/capo/anno= 54.946 capi di presenza media * 0,03 Kg/capo/anno = 1648 Kg/anno.</p> <p>(3) Il mangime per l'alimentazione delle ovaiole e dei galli viene stoccato in 5 silos (E1 – E5) aventi capacità 6 ton alti 4 m. Il mangime consiste in una miscela di cereali di varia pezzatura e privi di residui polverulenti. Il trasferimento del mangime dal camion al silos, avviene tramite coclea avente una potenzialità di trasferimento di circa 1 ton al minuto, pertanto il tempo impiegato per effettuare il carico completo va da 6 a 10 minuti. Per l'alimentazione degli animali sono necessari in media circa 4 carichi mensili per ogni silos. Il carico dei mangimi nei silos avviene attraverso una tramoggia di carico dotata di apposita calza che entra nel silos ed accompagna la caduta del mangime all'interno. Durante tale fase, grazie al suddetto accorgimento ed alla tipologia del mangime costituito da pellettato sbriciolato di varia pezzatura si ha una dispersione di polveri molto ridotta e non significativa dal punto di vista emissivo.</p> <p>(4) Emissioni che provengono da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo Decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tali emissioni non si applicano valori di emissione, ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i. e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D. Lgs.152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per i gruppi elettrogeni di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.</p>	<p>TIMBRO E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO Dr. Tiziano Desiderio</p>
---	--

Prescrizioni:

- La Ditta dovrà adottare i necessari accorgimenti finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse di polveri, adottando modalità gestionali in linea con dell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06, come aggiornato dal D.Lgs. 183/17, ed in particolare con i punti 3.4 e 3.7;
- L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.

ART. 6

SCARICHI IDRICI E GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

Planimetria di riferimento: "Planimetria Rete Idrica", datata Ottobre 2021 (in atti al prot.n. RA/440103 del 28/10/2021) – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

L'Azienda dichiara che l'allevamento si approvvigiona esclusivamente dall'acquedotto.

Non sono presenti scarichi di acque reflue industriali. Le acque domestiche confluiscono allo scarico S1, in corpo idrico superficiale, previ trattamenti (degrassatore, fossa imhoff e filtro batterico anaerobico).

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale antistante gli estrattori, e di tutti gli altri piazzali, sono gestite ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 270 del 01/06/2009 e L.R. 17 del 24/11/2008 e della L.R. 31 del 29/07/2010. Non è presente alcun sistema di raccolta delle acque di prima pioggia.

Alla fine di ogni ciclo viene effettuato il lavaggio dei capannoni. L'acqua di lavaggio è convogliata in apposite bocchette di captazione di ogni capannone verso il rispettivo pozzetto dalla capacità di 500 litri e aspirata con autobotte. L'acqua di lavaggio è destinata a smaltimento come rifiuto tramite ditta autorizzata.

Non sono presenti scarichi produttivi derivanti dalla disinfezione dei capannoni, in quanto la disinfezione avviene con prodotti specifici diluiti in acqua e si ottiene nebulizzando il prodotto sulle superfici con pompe ad alta pressione e bassa portata. Tali operazioni non generano reflui, in quanto il liquido spruzzato è lasciato a contatto sulle superfici per espletare la sua funzione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate.

Acque di lavaggio

Prescrizioni:

- Le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici sono assimilati ai liquami, tuttavia se contengono sostanze pericolose non possono essere utilizzate per lo spandimento agronomico. In tal caso l'azienda dovrà gestire gli effluenti come rifiuto, ivi comprese le acque di lavaggio che si generano in caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose.

- b) Le vasche di raccolta delle acque di lavaggio (una per ciascun capannone) dovranno essere periodicamente, con cadenza almeno annuale, sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere opportunamente registrati. La semplice verifica del livello non costituisce verifica idonea per valutare l'integrità delle vasche.

Gestione degli effluenti

Prescrizioni:

- c) Lo stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti deve avvenire nel rispetto delle norme stabilite nella Disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di cui alla DGR n. 314/2021.
- d) Nell'eventualità in cui il Gestore dovesse provvedere in proprio all'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti, dovranno essere rispettate le tecniche di distribuzione, nonché i limiti e i divieti stabiliti nella Disciplina regionale.
- e) In conformità a quanto previsto all'art. 5 della DGR n. 314/2021, dovrà in ogni caso essere data apposita comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, dando evidenza della loro cessione a terzi.
- f) Qualora abbia terreni in conduzione sui quali effettua l'utilizzazione agronomica degli effluenti, il Gestore dovrà adempiere anche agli obblighi del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) di cui all'art. 8 della DGR n. 314/2021, a partire dalla prima campagna agraria successiva al rilascio dell'AIA.
- g) A corredo del report annuale, il Gestore dovrà inserire il dato della produzione e cessione a terzi della lettiera esausta e inviarlo, oltre che agli Enti previsti, anche allo scrivente 'Ufficio regionale competente: Ufficio Direttiva Nitrati e Qualità dei Suoli e Servizi Agrometeo.

ART. 7

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: "Planimetria Stoccaggio Rifiuti), datata giugno 2022 (in atti al prot.n. RA/221930 del 08/06/2022) – **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

Il Gestore dichiara di non effettuare operazioni di smaltimento e/o di recupero all'interno del sito produttivo e di detenere i rifiuti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183, lettera bb) Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., secondo il criterio temporale, descrivendo le seguenti caratteristiche dell'area di deposito:

H.1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
AREE DI STOCCAGGIO				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	G1 – Deposito imballaggi misti	20		20
2	G2 – Deposito neon	0,5	0,5	
3	G3 – Deposito imballaggi infettivi	1	1	
4	G4- Rifiuti da vaccino	1	1	
5	G5 – cella frigo capi morti	18		18

La tabella seguente riassume, per le operazioni di deposito autorizzate presso l'installazione, i codici EER ammessi, i quantitativi annui assentiti, aree e modalità di stoccaggio.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Contenitori Vaccini	solido	100	Kg	G1	fusti su area impermeabilizzata e coperta	Smaltimento
150106	Imballaggi in materiali misti	Contenitori vari	solido	500	Kg	G2	Scarrabile	recupero
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Punti luce esausti	solido	2	Kg	G3	fusti su area impermeabilizzata e coperta	Smaltimento
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Contenitori Disinfezione	solido	25	Kg	G4	Big-bag su area impermeabilizzata e coperta	Smaltimento
020203	scarti inutilizzati per il consumo e la trasformazione	Capi morti	solido	2100	Kg	G5	Cella frigo	Smaltimento
150202*	indumenti protettivi contaminate da sostanze pericolose	Produzione e in caso di emergenze	solido	occasionale	Kg	G6	Contenitore in plastica su area impermeabilizzata e coperta	Smaltimento
020101	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia capannoni	Lavaggio capannoni	liquido	40	mc	G7	vasche	Smaltimento
160708*	rifiuti contenenti olio	Liquido disinfezione mezzi e pulizia delle vasche	liquido	50	Litri	G8	vasche	Smaltimento
200304	Fanghi da fosse settiche	Servizi igienici	liquido	1500	Kg	Impianto trattamento reflui servizio igienico	Fossa imhoff+ filtro anaerobico	Smaltimento

Prescrizioni:

- I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate, in bacini di contenimento; tale disposizione trova applicazione anche per i rifiuti liquidi non pericolosi;
- Le vasche di raccolta in cls dei rifiuti dovranno essere periodicamente (con cadenza almeno annuale) sottoposte a verifica finalizzata a garantirne tenuta ed integrità. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere opportunamente registrati;
- In corrispondenza di ciascun deposito dovrà essere prevista apposita etichettatura recante il codice EER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale.

ART. 8

ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA la Ditta dovrà provvedere a verificare la possibilità di ripristinare i piezometri S2 ed S3, dandone comunicazione ad AC ed ARTA;
- in occasione del primo campionamento delle acque sotterranee, Il Gestore è tenuto a ricercare sul piezometro S1, anche i composti organici alifatici clorurati cancerogeni e non, oltre agli altri parametri previsti nel PMC.
- in occasione del primo campionamento delle acque sotterranee, Il Gestore è tenuto alla ricostruzione della piezometrica con precisione centimetrica utilizzando almeno tre punti spia non allineati, riportando in forma tabellare le quote dei punti spia, la soggiacenza e la relativa conversione in quote espresse in m.s.l.m.. il suddetto elaborato deve essere sottoscritto da un geologo abilitato ed inviato con il primo report dopo il rinnovo dell'AIA
- nella ripetizione delle analisi dei suoli, da effettuarsi con cadenza decennale, dovrà essere effettuato il confronto con le CSC di cui al DM 46/19 ricercando gli idrocarburi C10-C40 e nel report si dovrà dare evidenza del rispetto delle modalità di campionamento e trasporto dei campioni previste dalle metodiche ufficiali.

ART. 9
RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Prescrizioni:

Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M. n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- a) I serbatoi/contenitori di sostanze pericolose (compresi rifiuti) devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, in grado di contenere il volume del serbatoio/contenitore stesso;
- b) Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
- c) Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei FUSTI, nonché di movimentazione dei materiali in colli, devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
- d) Eventuali caditoie, presenti nelle aree di stoccaggio, carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- e) L'Azienda deve porre in essere procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
- f) Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
- g) L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- h) Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10
RUMORE

Prescrizioni:

- a) La Ditta dovrà effettuare la manutenzione e la pulizia delle ventole con frequenza idonea a garantirne il regolare funzionamento, anche allo scopo di minimizzarne l'impatto acustico, registrazione di tali operazioni;
- b) La Ditta dovrà ripetere la valutazione di impatto acustico in occasione di modifiche e comunque con frequenza almeno quinquennale, verificando il del rispetto dei limiti vigenti.

ART. 11
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12
APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- a) Il Gestore deve garantire sempre la piena attuazione di tutte le BAT Conclusions compatibili con la propria categoria di allevamento e deve dare evidenza nel Report annuale di quanto programmato ed attuato in applicazione alle BAT, con l'indicazione dei benefici ambientali conseguiti;
- b) Il Gestore è tenuto ad attuare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle BAT;
- c) Il Gestore deve annotare su apposito registro tutte le procedure di revisione degli impianti e le operazioni di verifica dell'efficienza delle varie apparecchiature;
- d) Il Gestore deve registrare e tenere a disposizione per i controlli l'evidenza delle verifiche effettuate sulle condotte e relative manutenzioni, delle verifiche effettuate sulla pressione degli abbeveratoi e dare evidenza dei risparmi idrici conseguiti nel Report annuale;
- e) In caso di criticità relative all'impatto acustico il Gestore dovrà adottare un piano di riduzione delle emissioni sonore, con i necessari accorgimenti volti al contenimento dell'impatto acustico, in linea con le BAT 9 e 10;
- f) In caso di criticità relative alle emissioni di polveri, il Gestore dovrà dare attuazione anche alla BAT 11c;
- g) Il Gestore deve disporre di un piano di gestione degli odori nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale e, in caso di criticità dovrà implementare interventi che dovranno essere già individuati nel piano stesso, per la riduzione delle emissioni odorigene in linea con le BAT 12 e 13. Inoltre, il Gestore dovrà registrare su apposito registro ogni azione di monitoraggio e di mitigazione che effettua inviando tale registro insieme al Report annuale. Anche in caso di esposti o altra criticità che emergessero in fase di controllo, l'azienda dovrà implementare le BAT per la riduzione dell'impatto odorigeno, effettuando, altresì, monitoraggi presso i recettori;
- h) In caso di criticità nelle emissioni di ammoniaca il Gestore dovrà attuare anche la BAT 16 b) e/o 16 c);
- i) Il Gestore dovrà almeno annualmente controllare la tenuta della vasca di raccolta degli effluenti, registrandone gli esiti in apposito registro;
- j) Nel Report annuale, nella comunicazione ed eventualmente nel PUA il Gestore dovrà dare evidenza dell'applicazione delle BAT 20, 21 e 22, ovvero comunicare le motivazioni di non applicabilità di tali BAT;
- k) Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio periodico delle emissioni odorigene tramite misura delle concentrazioni di ammoniaca, da utilizzarsi come parametro sentinella per quanto riguarda le problematiche di impatto odorigeno. Al verificarsi di eventi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati, oppure in caso di riportate criticità e/o lamenti da parte della popolazione, il Gestore è tenuto ad attivare il monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria secondo le modalità previste dalla BAT 26;
- l) Tutti i consumi (idrici, elettrici, materie prime, effluenti, ecc.) devono essere registrati su apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo. Nel Report annuale dovranno essere riportati l'andamento dei consumi specifici.

ART. 13
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio (Rev.02 del 23/02/2023, in atti al prot.n. RA/88937 del 02/03/2023:

MONITORAGGIO IN FASE DI ESERCIZIO			
FASE	METODO DI MONITORAGGIO	PERIODICITA'	UNITÀ DI MISURA
1.1 Ricoveri			
Efficienza tecniche di stabulazione	Controllo assenza bagnatura della lettiera	Giornaliera	
Sistemi di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Distribuzione regolare senza perdita di materiale	Giornaliera	
Sistemi di allontanamento delle deiezioni	Controllo visivo	Con pala meccanica a fine ciclo	
Controllo sulla salute dei capi di allevamento	Controllo visivo e del consumo alimentare	Giornaliera	
Verifica capi deceduti	Raccolta capi	Giornaliera	n. capi
1.2 Sistema idrico			
Perdite idriche	Controllo tubature e distributori	Settimanale	
Consumo idrico da acquedotto	Lettura e registrazione dei consumi rilevati dai contatori installati	Ad ogni ciclo	mc
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata"	Controllo visivo	Giornaliera	
1.3 Materie prime			
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	DDT	Accasamento	n. capi
Controllo delle uscite dei capi dall'allevamento	Registro	Fine ciclo	n. capi
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (quantità per ogni fase)	DDT	Alla consegna	t/a
Controllo dei farmaci acquistati	Registro	Alla consegna	
Altre materie prime utilizzate	DDT	Alla consegna	
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli)	Registro	Alla consegna	t/a
Peso vivo venduto/numero capi venduti	Registro	Ad ogni ciclo	t/a - n. capi/a
Cicli effettuati	Registro	Annuale	n.
Effluenti di allevamento - palabili	Registro	Annuale	m ³ /a

1.4 Sistema energetico			
Consumo GPL	DDT	Alla consegna	litri
Consumo energia elettrica	Da bolletta	Alla ricezione	Kwh
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Giornaliero	
Consumo di gasolio per autotrazione e generatore di emergenza	Contralitri	Ad ogni ciclo	Litri
1.5 Stoccaggio e Trasporto			
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo mezzi alla partenza	Ogni evento	
1.6 Mantenimento e pulizia			
Pulizia dei superfici esterne (silos, etc...)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Ogni due giorni	
Pulizia superfici interne	Assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo	
Pulizia piazzole carico/scarico	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Ad ogni fase di carico della pollina sul carro	
Interventi di derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi (registro)	Mensile	
Applicazione insetticidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessario con insetticidi	Secondo la necessità	
Disinfezione silos e condotte	Manutenzione programmata	Fine ciclo	
1.7 Mantenimento e pulizia			
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo integrità coibentazioni, assenza macchie umidità	A fine ciclo	
Pulizia cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e/o secondo necessità	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Ogni anno	
1.8 Rifiuti			
Smaltimento dei capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Al Bisogno	n. capi
Smaltimento rifiuti	Controllo cadenza annuale dello smaltimento, verifica visiva volumi in deposito	Annuale A fine ciclo	Kg
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	Annuale	
Quantità di rifiuti, prodotti inviati a smaltimento/recupero	Come previsto dalla norma di settore	Annuale	Kg
Corretta separazione delle diverse tipologie	Marcatatura contenitori e controllo visivo	Annuale	

di rifiuti nell'area del deposito temporaneo			
1.9 Deiezioni e Spandimento			
Pulizia mezzi di trasporto di carico pollina stoccata nei camion	Controllo visivo	Ogni evento di carico.	
1.10 Scarico servizi			
Pulizia fossa imhoff e filtro batterico	Controllo visivo	Annuale con autospurgo.	
Prova di tenuta della fossa imhoff e filtro	Controllo visivo	Annuale con controllo visivo del livello di riempimento in assenza di scarico dal venerdì al lunedì. Annotazione del controllo su registro	
BOD	APAT CNR IRSA 5120B1 Man 29 2003	Semestrale	
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
SST	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
AZOTO AMMONIACALE	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
AZOTO NITROSO	UNI EN ISO 10304-1:2009		
AZOTO NITRICO	UNI EN ISO 10304-1:2009		
1.11 Piezometri			
pH	Apat Irsa Cnr n. 2060 Man 29 2003	Analisi acqua di falda prelevata dal Piezometro di monte ed uno di valle idrogeologico ruotando annualmente gli stessi Annuale	
CONDUCIBILITA' A 20°C	Apat Cnr Irsa 2030 Man 29 2003		
POTENZIALE REDOX	Metodo potenziometrico		
ARSENICO	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
CROMO TOTALE	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
FERRO	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
MANGANESE	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
NICHEL	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
PIOMBO	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
BORO	Apat Cnr Irsa 3010 A Man 29 2003 - Apat Cnr Irsa 3020 Man 29 2003		
CIANURI	EPA 9213 1996		
FLUORURI (ione fluoruro)	UNI EN ISO 10304-1: 2009		
NITRITI	UNI EN ISO 10304-1:2009		
NITRATI	UNI EN ISO 10304-1:2009		

SOLFATI (ione solfato)	UNI EN ISO 10304-1:2009		
IDROCARBURI TOTALI (espressi come n-esano)	EPA 3535 1996 + EPA 8015D 2003		
COMPOSTI ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI E NON	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	<u>Piezometro S1 solo in occasione del 1° prelievo</u>	
Piezometro S1 da monitorare in alternanza la piezometro S5		<u>Annuale</u>	
Ricostruzione della superficie piezometrica sito specifica, con precisione centimetrica, con tutti i punti spia presenti, ad ogni campionamento.		<u>Annuale</u>	
1.12 Rumore			
<u>Verifica del rispetto dei limiti di legge con gli impianti in piena operatività, in particolare presso i ricettori abitativi più vicini agli impianti, in particolare nel periodo notturno</u>	<u>Rilievi fonometri con strumentazione in Classe 1</u>	<u>Rilievo Post operam DIURNI e NOTTURNI con applicazione del criterio del limite differenziale in caso di modifica di impianto</u>	
Formazione dei lavoratori sulle modalità operative più appropriate da utilizzare durante il lavoro notturno	Controllo del responsabile dell'allevamento	Ad ogni carico/scarico animali	
Formazione sull'utilizzo dei mezzi ed attrezzature meccaniche che obbligano alla non contemporaneità di utilizzo cioè la presenza di un solo mezzo in funzione (ad es. quando l'autocarro è in movimento il carrello elevatore sarà spento e viceversa)	Controllo del responsabile dell'allevamento	Ad ogni carico/scarico animali e carico deiezioni	
Verifica dello corretto stato di insonorizzazione dei mezzi in uso	Controllo del responsabile dell'allevamento	Ad ogni utilizzo dei mezzi	
1.13 Monitopraggio parametri previsti dalle BATC			
Azoto escreto	Calcolo mediante il Bilancio di massa	Annuale	KgN/a
Fosforo escreto	Calcolo mediante il Bilancio di massa	Annuale	KgP/a
Emissione di Ammoniaca e metano	Calcolo mediante BAT-Tool	Annuale	tonNH3/a
Emissioni di polveri	Stima mediante fattori di emissione	Annuale	Kg/a
1.14 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee			
Verifica dell'integrità dei serbatoi fuori terra di GPL e gasolio	Controllo visivo	giornaliero	

Analisi dei suoli Idrocarburi C10-C40	ISPRA-ISS-CNR-ARPA	Decennale con confronto con le CSC di cui al DM 46/19	mg/kg s.s.
1.15 Monitoraggio terreni			
idrocarburi; metalli; vanno aggiunti gli alifatici clorurati cancerogeni e non, se rinvenuti al di sopra delle CSC nelle acque sotterranee.	Analitico	Ogni dieci anni	

Odori

Si rimanda all'elaborato "*Gestione emissioni odorigene*", datato febbraio 2022 (in atti al prot.n. RA/73863 del 25/02/2022) – **Allegato 4 al presente Provvedimento.**

ART. 14

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- a) Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto previsto nell'elaborato "*PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE AMBIENTALI*", datato febbraio 2022 (in atti al prot.n. RA/73863 del 25/02/2022) - **Allegato 5 al presente Provvedimento**. Tale procedura dovrà essere integrata nell'ambito del SGA, in linea con le indicazioni di cui alla BAT 2c;
- b) Il Gestore deve disporre presso l'impianto di idonei materiali (tappeti assorbenti, segatura, barriere di assorbimento per contenere le eventuali acque di spegnimento, ecc.), come indicato nella procedura, in quantità sufficienti a contenere eventuali sversamenti accidentali;
- c) Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- d) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia;
- e) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.;
- f) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la D.G.R. n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 15

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- a) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento

autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;

b) Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare EER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descriz.	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Adempimenti previsti dal Decreto Interministeriale 5046 del 25/02/2016.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.

7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 16
PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee (il campionamento delle acque sarà effettuato solo se verranno rinvenute al momento del sopralluogo)

Controllo effettuato su un piezometro di monte e uno di valle: campionamento ed analisi (*)
Voce
Livello piezometrico
pH, conducibilità, potenziale redox
Idrocarburi totali
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Solfati
Nitriti
Nitrati

(*) ARTA si riserva di effettuare la ricerca di ulteriori inquinanti in funzione degli esiti del primo screening.

ART. 17

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell'Autorità Sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1935, n.1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall'Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 19

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n.256/176 del 13/11/2014.

Il presente Provvedimento annulla e sostituisce integralmente il provvedimento DPC025/063 del 06/03/2023.

ART. 20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 22

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 24

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

Allegati:

Allegato 1: "Planimetria Punti Emissione", ottobre 2021 (in atti al prot.n. RA/440103 del 28/10/2021)

Allegato 2: "Planimetria Rete Idrica", ottobre 2021 (in atti al prot.n. RA/440103 del 28/10/2021)

Allegato 3: "Planimetria Stoccaggio Rifiuti", giugno 2022 (RA/221930 del 08/06/2022)

Allegato 4: "Gestione Emissioni Odorigene", febbraio 2022 (in atti al prot.n. RA/73863 del 25/02/2022)

Allegato 5: "Piano di Prevenzione e Gestione delle Emergenze Ambientali", febbraio 2022 (in atti al prot.n. RA/73863 del 25/02/2022)

L'ISTRUTTORE

Dott. Claudio Tontodonati
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Dario CIAMPONI
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 3AA3E131C8EB3B3271CD24C60D06F1A950947511D9A18918EFA89C98864CB718

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento
Nr. determina DOC025/073
Data determina 02/03/2023
Progressivo 3470/23

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RA1QDKW-131591

PASSWORD 14lou

DATA SCADENZA 08-03-2024

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

